

## I

(Comunicazioni)

## CONSIGLIO

## RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO

del 13 luglio 2001

## sul ruolo dell'istruzione e della formazione nelle politiche connesse all'occupazione

(2001/C 204/01)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visti:

1. Le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona, del 23 e 24 marzo 2000, in cui l'Unione europea si è prefissata un nuovo obiettivo strategico per il nuovo decennio ed ha evidenziato il ruolo fondamentale dell'istruzione e della formazione per il successo del passaggio verso un'economia ed una società basate sulle conoscenze. In particolare, il Consiglio europeo ha invitato il Consiglio «Istruzione» a contribuire ai processi di Lussemburgo e di Cardiff.
2. Il parere del Consiglio «Istruzione», del 9 novembre 2000, sulla proposta di decisione del Consiglio relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2001, nel quale si raccomanda che a partire dal 2001 la Commissione tenga conto, in sede di elaborazione degli orientamenti per le politiche a favore dell'occupazione per l'anno seguente, del parere che i ministri dell'Istruzione le indirizzeranno.
3. Le conclusioni del Consiglio europeo di Stoccolma, del 23 e 24 marzo 2001, che hanno ribadito l'obiettivo strategico di Lisbona e hanno sottolineato l'importanza delle competenze di base, in particolare la padronanza delle tecnologie dell'informazione e delle tecniche digitali e il ruolo di una solida istruzione di base per sostenere la mobilità dei lavoratori e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.
4. Il pacchetto «Occupazione» per il 2000, che è stato adottato dal Consiglio europeo di Nizza, del 7 e 8 dicembre 2000, e la decisione 2001/63/CE del Consiglio, del 19 gennaio 2001, sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2001 <sup>(1)</sup>, che attribuiscono all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita carattere di priorità, in quanto obiettivo orizzontale rispetto a cui gli Stati membri devono definire strategie coerenti.
5. L'Agenda sociale europea, anch'essa approvata dal Consiglio europeo di Nizza, che sottolinea, tra l'altro, la necessità di migliorare l'accesso alla formazione permanente ed implica un approccio integrato nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche ai livelli europeo e nazionale.
6. La relazione del Consiglio «Istruzione» sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione, che è stata presentata al Consiglio europeo di Stoccolma come contributo ai processi di Lussemburgo e di Cardiff, e la richiesta da parte del suddetto Consiglio di una nuova relazione per il Consiglio europeo della primavera 2002.
7. La comunicazione della Commissione intitolata «Nuovi mercati europei del lavoro, aperti e accessibili a tutti», che sottolinea l'importanza di aumentare il livello delle competenze e la loro trasferibilità da un paese all'altro, e di rafforzare le politiche in materia di istruzione, competenze e formazione permanente, nonché l'istruzione, approvata dal Consiglio europeo di Stoccolma, di una task force ad alto livello sulle competenze e sulla mobilità, avvalendosi dell'esperienza delle imprese, del mondo dell'istruzione e delle parti sociali.
8. Il memorandum della Commissione sull'istruzione e la formazione permanente che ha avviato a livello europeo e negli Stati membri un dibattito di grande portata sulle modalità di attuazione di strategie globali e coerenti a favore dell'istruzione e della formazione permanente, e il piano d'azione e-Learning per il periodo 2001-2004, che mira a mobilitare i soggetti attivi nel campo dell'istruzione e della formazione, nonché i protagonisti in ambito sociale, industriale ed economico, in modo da porre rimedio all'insufficienza di competenze in tema di new economy e garantire maggiore integrazione sociale;

RICONOSCE l'importanza attribuita alle politiche in materia di istruzione e formazione nella strategia europea per l'occupazione e il ruolo significativo assegnato all'istruzione e alla formazione per conseguire il nuovo obiettivo strategico fissato a Lisbona, di rendere l'Europa l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo;

RICONOSCE l'importanza di affrontare le questioni connesse alle politiche in materia di istruzione e di formazione in un ampio contesto, tenendo pienamente conto di tutte le finalità generali che la società si attende dall'istruzione e dalla formazione: sviluppo della società e del singolo, nonché crescita dell'economia;

<sup>(1)</sup> GU L 22 del 24.1.2001, pag. 18.

SOTTOLINEA l'importanza dei tre obiettivi principali esposti nella relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione, e la loro complementarità rispetto agli obiettivi del processo di Lussemburgo:

- aumentare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione nell'Unione europea,
- facilitare l'accesso di tutti ai sistemi di istruzione e formazione,
- aprire al mondo esterno i sistemi di istruzione e formazione;

EVIDENZIA che numerosi obiettivi secondari, enunciati nella suddetta relazione, si riferiscono ad un più facile accesso al mercato del lavoro e al miglioramento dell'adattabilità della forza lavoro, in special modo:

- sviluppare le capacità per la società della conoscenza,
- garantire a tutti l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC),
- creare un ambiente di apprendimento aperto,
- rafforzare i collegamenti tra vita lavorativa e ricerca e società in generale,
- sviluppare lo spirito di impresa,
- migliorare l'apprendimento delle lingue straniere,
- aumentare la mobilità e gli scambi;

SOTTOLINEA pertanto, che l'elaborazione e l'attuazione del programma di lavoro risultante dalla relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione costituisce un processo a se stante;

RIBADISCE CHE IL FOLLOW-UP DELLA SUDETTA RELAZIONE darà un contributo significativo al processo di Lussemburgo e all'elaborazione di politiche per l'occupazione a livello sia europeo, sia nazionale;

PRENDE ATTO del documento della Commissione relativo all'istruzione e alla formazione nelle politiche dell'occupazione che in tale contesto mette in evidenza:

- la necessità di compiere sforzi più intensi per assicurare un'istruzione di base di qualità in modo da fornire ai giovani le competenze essenziali per soddisfare le esigenze della società basata sulla conoscenza,
- l'importanza di una strategia coerente in materia di istruzione e di formazione ai fini di un collegamento tra i vari sistemi di istruzione e di formazione e per favorire il riconoscimento della formazione ufficiale e non ufficiale,
- l'importanza di dati statistici comparabili e della disponibilità di indicatori per l'analisi e il monitoraggio del contri-

buto nelle politiche degli Stati membri in materia di istruzione e formazione;

ATTENDE il futuro piano d'azione della Commissione sulla formazione permanente, la cui pubblicazione è prevista per novembre 2001, che dovrebbe dare un contributo importante ai processi e alle iniziative in atto per la realizzazione di una società e di un'economia basate sulla conoscenza;

ATTENDE la relazione che sarà presentata dalla task force ad alto livello su competenze e mobilità entro dicembre 2001, e l'occasione per contribuire alla preparazione del piano d'azione per lo sviluppo e l'apertura di nuovi mercati europei del lavoro, che sarà presentato al Consiglio europeo della primavera 2002;

RIBADISCE la propria intenzione di partecipare attivamente all'attuazione dell'Agenda sociale europea, specialmente per quanto riguarda l'orientamento «miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione», promuovendo efficaci strategie di formazione permanente, lo sviluppo di competenze nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e la mobilità di studenti, docenti e persone in formazione;

SOTTOLINEA la necessità che i responsabili in materia di istruzione e di formazione contribuiscano attivamente ai diversi processi in atto a livello europeo per la promozione della piena occupazione, visto l'apporto essenziale che questi ultimi devono necessariamente ricevere dal settore dell'istruzione e della formazione, e l'importanza di un approccio coerente rispetto ad attività ed iniziative in materia di istruzione e formazione;

INVITA LA COMMISSIONE E GLI STATI MEMBRI,

nell'ambito delle rispettive sfere di competenza,

- a far sì che il follow-up della relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione contribuisca ai processi di Lussemburgo e di Cardiff e ponga l'istruzione e la formazione al centro della cooperazione europea nell'occupazione e in settori politici connessi,
- a fare in modo che il Consiglio «Istruzione» sia attivamente partecipe all'esame della proposta della Commissione relativa agli orientamenti in materia di occupazione e alla definizione di indicatori mirati e comparabili, al fine di offrire in tempo utile un contributo alla preparazione degli orientamenti e nei settori attinenti in materia di istruzione e formazione, anche nell'ottica della formazione permanente,
- a rafforzare lo scambio di esperienze e di esempi di buone pratiche nel settore, sulla base di un'analisi comparativa dei piani di azione nazionali per l'occupazione, come quella contenuta nel documento della Commissione sull'istruzione e formazione nelle politiche dell'occupazione.